

INDICE

Editoriale	VII
Adriano Fabris <i>Etica dei social network</i>	151
Ersilia Menesini, Elisa Corbo, Annalaura Nocentini <i>La prevenzione del cyberbullismo a scuola. Un approccio a molteplici livelli</i>	160
Piermarco Aroldi e Giovanna Mascheroni <i>Oltre il cyberbullismo. Il contributo di EU Kids Online alla ricerca sul benessere sociale dei giovani utenti della Rete</i>	181
Rossella Rega e Alessandro Lovari <i>Ripensare il cyberbullismo tra social media e messaggi d'odio. Pratiche, ibridazioni e traiettorie di ricerca</i>	194
Iris Pelizzoni, Francesca Cavallini, Valentina Fonticoli, Clara Cavallini <i>Il ruolo dei genitori nell'utilizzo dei videogame: Una rassegna sistematica</i>	212
Michele Aglieri e Silvia Aprigliano <i>Esercizi di libertà. Esperienze di teatro dell'oppresso nella didattica universitaria</i>	232
Buone pratiche	
Floriana Falcinelli <i>Percorsi formativi per genitori, insegnanti ed educatori, per un rinnovato patto educativo di contrasto al cyberbullismo</i>	246
Lorenza Peretto <i>Il bullismo: un valore?</i>	256
Anna Soldavini <i>Attività di media education nella scuola dell'infanzia</i>	262
Recensioni	
Recensione di M. Fasoli, <i>Il benessere digitale</i> , Il Mulino, Bologna 2019, a cura di Michele Aglieri	271
Recensione di S. Pasta, <i>Razzismi 2.0. Analisi socio-educativa dell'odio online</i> , Scholé-Morcelliana, Brescia 2018, a cura di Melissa Caputo	273

EDITORIALE

RELAZIONI ONLIFE. OLTRE IL CYBERBULLISMO, LA MEDIA EDUCATION PER IL BENESSERE SOCIALE

Questo numero raccoglie sei articoli scientifici nella prima sezione e tre buone pratiche nella seconda parte, affrontando quasi tutti il tema del bullismo, cyberbullismo ed altri comportamenti devianti della Rete.

Il numero si apre con una riflessione di Adriano Fabris circa le implicazioni etiche che si vengono a creare nei social network dal punto di vista della trasformazione dell'idea di «comunità» e del trattamento dell'identità personale. Prosegue con l'articolo di Ersilia Menesini, Elisa Corbo, Annalaura Nocentini le quali introducono un modello a molteplici livelli per la prevenzione e l'intervento sul cyberbullismo, un approccio attento alla promozione della salute, la prevenzione di comportamenti a rischio, il trattamento dei potenziali disturbi conseguenti, fino alla riabilitazione. Fondato su una prospettiva evidence-based, il contributo mostra come interventi di prevenzione universale siano efficaci solo in alcuni casi, mentre per situazioni di maggior rischio occorrono interventi più consistenti e continuativi nel tempo. Sempre sul tema del cyberbullismo, Piermarco Aroldi e Giovanna Mascheroni, adottando una prospettiva sociologica, presentano una sintesi dei risultati della terza survey realizzata in Italia da EU Kids Online negli ultimi mesi del 2017 tramite la quale sono state rilevate le diverse esperienze online potenzialmente rischiose per il benessere complessivo dei giovani utenti della Rete. Alla luce di questi risultati, l'articolo si conclude con una riflessione sull'importanza nei discorsi pubblici e nelle policy su questi temi dei modelli teorici che fanno da frame alla ricerca e all'interpretazione dei dati. Il quarto contributo, scritto da Rossella Rega e Alessandro Lovari, si sofferma invece sulle recenti preoccupazioni per la crescita dei messaggi d'odio nel dibattito pubblico online, che coinvolge attori differenti tra cui gli stessi rappresentanti politici. Concentrandosi in particolare sui giovani, l'articolo esamina

il fenomeno del cyberbullismo all'interno di un framework più ampio, dando conferma del fatto che non si tratta di fenomeni individuali ma che riguardano l'intera società, e si chiude con l'indicazione di alcune traiettorie di ricerca e interventi utili a contrastarne la diffusione pervasiva. Spostando l'attenzione ai videogame, Iris Pelizzoni, Francesca Cavallini, Valentina Fonticoli e Clara Cavallini, offrono un'accurata rassegna degli articoli pubblicati in riviste psicologiche nel periodo 2000-2019 che trattano di una qualche forma di mediazione da parte del/i genitore/i nell'utilizzo dei videogame di bambini/adolescenti. Grazie all'analisi comparativa dei risultati, le autrici intendono offrire ai professionisti che si occupano di educazione una sintesi completa degli studi effettuati su questo tema. Infine, l'articolo di Michele Aglieri e Silvia Aprigliano riporta i risultati di un'attività di Teatro dell'Oppresso proposta nell'ambito di un corso di Media Education presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. L'occasione ha permesso agli autori di riflettere, tra le altre cose, sulla necessità di recuperare i messaggi e le urgenze delle «pedagogie della parola», nell'insegnamento universitario come in altri contesti formativi.

Nella sezione dedicata alle Buone Pratiche, Floriana Falcinelli presenta un'esperienza di formazione per la prevenzione e la lotta ai fenomeni del bullismo, cyberbullismo e delle devianze giovanili che ha visto coinvolti docenti e genitori di quattro istituti comprensivi della Provincia di Perugia. Lorenza Peretto descrive un'esperienza di video produzione in una classe seconda del Liceo Pascoli di Bolzano, un cortometraggio sul tema del bullismo che ha visto costantemente coinvolti gli studenti in tutte le fasi di realizzazione. Infine, Anna Soldavini riporta un'esperienza di media education svolta in due scuole dell'infanzia della provincia di Varese per due anni consecutivi secondo un'ottica di curriculum digitale verticale che oltre all'infanzia andrà a coinvolgere anche la scuola secondaria di primo grado.

Chiudono il numero la recensione del volume di Stefano Pasta, *Razzismi 2.0. Analisi socio-educativa dell'odio online* (Brescia, Scholé-Morcelliana, 2018), a cura di Michele Aglieri, e quella del volume di Marco Fasoli, *Il benessere digitale* (Bologna, il Mulino, 2019), a cura di Melissa Caputo.

La Direzione